Nota metodologica

L'**indice NIC** misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi rappresentativi dei consumi delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale; al netto di effetti stagionali, ed è espresso in base 2015=100.

È lo strumento con cui l'Istat misura l'inflazione in Italia. Per calcolarlo, si considera la popolazione italiana come un'unica grande famiglia e si osservano tutti i beni e servizi che acquista: alimenti, trasporti, abbigliamento, spese per la casa, tempo libero e molto altro. In questo modo è possibile capire quanto i prezzi aumentano o diminuiscono e quindi quanto cambia il costo della vita per tutti i cittadini. Per i prodotti stagionali (ad esempio frutta, vegetali, abbigliamento e calzature) si applicano le regole previste dalla normativa europea (Reg. di esecuzione UE 2020/1148); ciò riguarda il trattamento dei prezzi stagionali e non implica la destagionalizzazione dell'intera serie NIC.

La **variazione tendenziale** serve a capire come evolve un fenomeno – come l'inflazione, i prezzi o l'occupazione – nel tempo. Si ottiene confrontando l'indice del mese m con lo stesso mese dell'anno precedente: ad esempio, luglio 2025 rispetto a luglio 2024.

La **variazione congiunturale**, invece, confronta l'indice del mese m con quello del mese precedente ($m-1$), misurando il cambiamento rispetto al periodo immediatamente precedente, ad esempio luglio 2025 rispetto a giugno 2025.

In questo modo la variazione congiunturale mostra le oscillazioni a breve termine, mentre la variazione tendenziale permette di cogliere l'andamento di medio-lungo periodo, evidenziando la direzione generale del *trend*.

La rappresentatività del NIC a livello regionale

La rilevazione dei prezzi si basa su **un campione strutturato di Comuni, punti vendita, imprese e istituzioni** secondo una metodologia ufficiale.

Nel 2025, i comuni che concorrono al calcolo degli indici per tutti gli aggregati di prodotto del paniere sono 80 (di cui 19 capoluoghi di regione, 60 capoluoghi di provincia, 1 comune non capoluogo con più di 30mila abitanti)

Pertanto, tali dati, sono rappresentativi anche a livello regionale.